

## Ufficio Inquinamento Acustico

### Normativa statale

Nel 1991 l'Italia ha emanato un decreto dove sono fissati i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, mentre nel 1995 è stata promulgata una legge organica che prevede l'adozione di una serie di decreti attuativi ed i successivi adempimenti di regioni e comuni.

DECRETO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 MARZO 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", prevede una serie di adempimenti che comportano differenti livelli di responsabilità per istituzioni, attività e imprese. Pone in capo ai comuni l'obbligo di elaborare una classificazione in zone del territorio, individuando, per ogni zona, i "limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno espressi come livello sonoro equivalente (Leq A in dB(A)) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento", così come previsto dalla successiva tabella.

**La Classificazione del Territorio in zone Acusticamente Omogenee o Azzonamento Acustico** è un atto tecnico politico di governo del territorio, teso alla salvaguardia della popolazione, nonché uno strumento informativo sui livelli di rumore presenti o previsti sul territorio, che consente di pianificare e governare le variabili che incidono sul clima acustico, al fine di raggiungere degli standard accettabili di sostenibilità urbana.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	RIFERITO ALL'ORARIO 6.00 - 22.00	RIFERITO ALL'ORARIO 22.00-6.00
<b>CLASSE I Aree particolarmente protette:</b> dove la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione (aree ospedaliere, scolastiche, aree residenziali e rurali, aree di particolare interesse urbanistico, aree destinate al riposo ed allo svago, parchi pubblici ecc. ...).	<b>DIURNO</b> (Decibel) 50	<b>NOTTURNO</b> (Decibel) 40
<b>CLASSE II Aree prevalentemente residenziali:</b> dove sono assenti attività industriali ed artigianali, con limitata presenza di attività commerciali, aree urbane interessate prevalentemente da traffico locale, con bassa densità di popolazione.	55	45
<b>CLASSE III Aree di tipo misto:</b> dove sono assenti attività industriali, limitate sono le attività artigianali, sono presenti uffici, attività commerciali e quelle agricole che utilizzano macchinari, interessate da traffico locale e di attraversamento, con media densità di popolazione.	60	50
<b>CLASSE IV Aree di intensa attività umana:</b> dove è limitata la presenza di piccole industrie, elevata presenza di attività artigianali, commerciali ed uffici, in prossimità di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali, intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione.	65	55
<b>CLASSE V Aree prevalentemente industriali:</b> dove sono prevalenti le attività industriali, con scarsità di abitazioni.	70	60
<b>CLASSE VI Aree esclusivamente industriali:</b> dove sono esclusivamente presenti attività industriali, prive di insediamenti abitativi.	70	70

In attesa del Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, il Decreto prevede che si applichino per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità:

ZONIZZAZIONE	LIMITE DIURNO (Decibel)	LIMITE NOTTURNO (Decibel)
TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE	70	60
ZONE RESIDENZIALI	65	55
ZONE MISTE	60	50
ZONE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70	70

**Per le zone non esclusivamente industriali** si applica il **criterio differenziale**, nella misurazione effettuata nell'ambiente abitativo, che consiste nella differenza tra il livello di rumore ambientale (tutti i rumori percepiti) ed il livello di rumore residuo (il rumore prodotto da tutti i rumori percepiti ad esclusione della sorgente sonora indagata), detta differenza non deve superare **i 5 decibel in periodo diurno e i 3 decibel in quello notturno**.

LEGGE 26 OTTOBRE 1995, N. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*", introduce la seguente **definizione di inquinamento acustico** "introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali e dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi".

Fornisce le definizioni per ambiente abitativo, sorgenti sonore fisse e mobili, sono introdotti i concetti di valori di attenzione e valori di qualità e viene **individuata la figura professionale del tecnico in acustica e le relative competenze**.

**Infine definisce le competenze di stato, regioni e comuni**, (minime sono le competenze delle province), nonché le procedure per i piani di risanamento e le sanzioni.

Alla Legge 447/95 sono seguiti numerosi **decreti attuativi e regolamenti**, così raggruppati per materie sottolineando quelli maggiormente interessanti per la casistica comunale:

- a) applicazione del criterio differenziale per impianti a ciclo produttivo continuo;
- b) metodologia di misura del rumore aeroportuale, monitoraggio e controllo in prossimità degli aeroporti e classificazione degli stessi in relazione al livello di inquinamento, regolamentazione del divieto di voli notturni, riduzione dell'inquinamento acustico prodotto da aeromobili civili, procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti;
- c) determinazione dei **requisiti acustici passivi degli edifici**;
- d) **tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico**, esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica;
- e) inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario;
- f) requisiti acustici delle sorgenti sonore **nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi**;
- g) svolgimento di manifestazioni e attività motoristiche;
- h) criteri per la predisposizione, da parte delle Società e degli Enti gestori dei servizi pubblici di **trasporto e relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore**;
- i) contenimento e prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal **traffico veicolare**.

DECRETO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 NOVEMBRE 1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*", fissa, in relazione alle classi di destinazione d'uso del territorio, **i valori limite di emissione riferiti alle sorgenti sonore fisse e mobili (i valori limite di immissione rimangono invariati rispetto al Decreto del 1991)**, mentre vengono precisati il concetto e fissati i limiti dei valori di qualità e dei valori di attenzione.

Dispone la **non applicabilità, per le infrastrutture** stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali, dei valori limite di immissione all'interno delle fasce di pertinenza, mentre all'esterno concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti che vengono fissati, così come vengono individuate le fasce di pertinenza e le zone di rispetto.

**Giova infine citare quanto previsto dai codici in materia di rumore.**

ARTICOLO 659 DEL CODICE PENALE "DISTRURBO DELLE OCCUPAZIONI O DEL RIPOSO DELLE PERSONE", recita: *Chiunque, mediante schiamazzi, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi e i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a Lire seicentomila. Si applica l'ammenda da lire duecentomila a un milione a chi esercita una professione o un mestiere rumoroso contro le disposizioni della legge o le prescrizioni dell'autorità. **Le violazioni alla normativa vigente in materia comportano, quindi, anche una sanzione penale in quanto l'esistenza di un reato dipende, in questo caso, dall'accertamento amministrativo di una violazione non costituente reato.***

ARTICOLO 844 DEL CODICE CIVILE "IMMISSIONI", recita: 1. *Il proprietario di un fondo non può impedire le immissioni di fumo o di calore, le esalazioni, i rumori, gli scuotimenti e simili propagazioni derivanti dal fondo vicino, se non superano la normale tollerabilità (659 c.p.), avuto anche riguardo alla condizione dei luoghi (833 e 674 c.p.)* 2. *Nell'applicare questa norma l'autorità giudiziaria deve contemperare le esigenze della produzione con le ragioni della proprietà (912). Può tener conto della priorità di un determinato uso (890)* L'articolo pone un vincolo ai livelli di rumore che possono essere immessi nei fondi vicini, attraverso **il concetto della normale**

**tollerabilità**, che la corrente giurisprudenza considera superata, ovvero molesta, qualora la sorgente disturbante crei un incremento del così detto rumore di fondo superiore a 3 decibel.

### **Normativa della Regione Lombardia**

Le regioni svolgono, per lo più, funzioni di carattere amministrativo.

LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2001, N. 13 *“Norme in materia di inquinamento acustico”*, attuativa della Legge Quadro, stabilisce i criteri in base ai quali i comuni devono procedere alla classificazione del proprio territorio in zone acusticamente omogenee ed affrontata i seguenti temi: previsione di impatto acustico e di clima acustico, regolamentazione per il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di attività rumorose a carattere temporaneo, piani di risanamento comunali.

DELIBERA GIUNTA REGIONE LOMBARDIA 12 LUGLIO 2002, N. VII/9776 *“Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale”*, riguarda, per sommi capi, le infrastrutture stradali e ferroviarie, le attività e le aree di rispetto aeroportuali, le infrastrutture ed impianti produttivi e commerciali, le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, l'Azzonamento Acustico, la corrispondenza tra destinazioni urbanistiche e classi acustiche.

DELIBERA GIUNTA REGIONE LOMBARDIA 8 MARZO 2002, N. VII/8313\_ *“Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico”*, riguarda la documentazione in oggetto per le attività suddette, comprese discoteche, circoli privati, pubblici esercizi, impianti sportivi. Definisce le procedure e gli aspetti tecnici della valutazione previsionale del clima acustico.